

# Padule, raccolta di firme per salvare il Centro

L'appello delle associazioni fucecchiesi al sindaco Spinelli: «È necessario cercare finanziamenti per mantenere le funzioni didattiche e di ricerca»

► FUCECCHIO

Anche le associazioni fucecchiesi e del Valdarno si muovono per tentare di salvare il centro di ricerca, documentazione e promozione del Padule di Fucecchio, con sede a Castelmartini (Larciano). Fondazione I Care, Italia Nostra (sez. Medio Valdarno) e Cai (Club Alpino Italiano) hanno sottoscritto e promosso un appello - con tanto di raccolta firme, che partirà nei prossimi giorni - affinché questa esperienza ultraventennale non vada a morire per mancanza di fondi. Il documento è firmato dall'architetto (ed ex assessore a Fucecchio) **Paolo Sordi**, dal professor **Alberto Malvolti** per Italia Nostra e da **Marco Guiducci** per il Cai. Ecco l'appello, nel quale si chiede - tra le altre cose - al sindaco di Fucecchio **Alessio Spinelli** di intervenire: «Il Centro da oltre vent'anni ha svolto importanti attività scientifiche, a cui si sono affiancate attività complementari, che vanno dall'educazione ambientale, svolta a tutti i livelli, e dal mantenimento in vita



La sede del centro di ricerca del Padule e la protesta contro la chiusura

dei saperi tradizionali (la raccolta e l'intreccio delle erbe palustri), fino alla ricerca in ambito naturalistico e storico e alla promozione turistica. Il centro partecipa inoltre da tempo anche alla realizzazione di numerosi progetti tecnici per la salvaguardia del Padule e delle

aree protette che fino ad oggi vi sono state costituite. Tutto ciò grazie all'impegno dei rappresentanti dei Comuni e delle associazioni che ne fanno ancora parte e grazie all'impegno dei due dipendenti che lavorano con passione e competenza spesso ben oltre le mansioni ad essi affidate, coinvolgendo anche numerosi volontari». «L'esistenza - continuano - di questa struttura è ora messa in discussione per il fatto che è venuto meno il principale sostegno finanziario, quello erogato dalla Provincia di Pistoia, che finora aveva un devoluto un contributo annuale decisivo per la vita del cen-

tro, al quale restano oggi solo le quote dei Comuni e delle associazioni aderenti. Ciò ha comportato il rischio incombente della cancellazione del rapporto di lavoro con i due dipendenti, mentre si delinea anche l'eventualità di una frammentazione gestionale di beni e strutture del Centro che sarebbero assegnate ai diversi Comuni dell'area o ad altri soggetti, una soluzione che preluderebbe alla fine delle attività di questo ente condotte con la necessaria prospettiva unitaria, anche di lungo periodo. Quindi, auspicando il rientro nel centro delle amministrazioni comunali e delle associazioni che hanno ritirato la propria adesione, chiediamo al sindaco di Fucecchio di ricercare finanziamenti volti al mantenimento delle funzioni fin qui svolte ed in particolare delle attività didattiche e delle visite rivolte agli studenti di scuole di vari ordini e grado». Ma l'appello non si ferma a livello locale: «Auspiciamo inoltre che la Regione, voglia riconsiderare la propria posizione in merito al futuro del centro di ricerca in primo luogo finanziandone stabilmente l'attività, e, nell'immediato, cercando di conservare il rapporto con i due dipendenti che hanno fin qui svolto egregiamente i propri compiti». (m.s.)



**➔ DA FABRICA COMUNE**

## **Il sostegno anche da parte di Empoli**

Anche il consiglio comunale di Empoli, Comune che insiste sul Padule di Fucecchio, si è schierato a favore del Centro di ricerca, Documentazione e Promozione del Padule, struttura a rischio chiusura per mancanza di fondi, senza i quali non è possibile continuare a garantire lo stipendio dei due dipendenti e la gestione ordinaria.

A portare questo tema in consiglio comunale è stato un ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Fabrica Comune per la Sinistra, che ha

ricordato come il Centro, oltre ad essere collocato all'interno del Padule, che di per sé costituisce un'attrazione turistica capace di promuovere tutto il territorio dell'Empolese Valdelsa, ha in affidamento anche la gestione dell'Oasi naturalistica di Arnovecchio (Anpil) a Empoli.

«Si tratta di un primo passo, ma molto importante - hanno dichiarato le consigliere del gruppo, Dusca Bartoli (nella foto) e Samuela Marconcini - adesso occorre fare pressione affinché



vengano reperiti i fondi necessari a mantenerlo aperto, e adoperarsi affinché l'Unione dei comuni aderisca formalmente al centro».

Questa è una delle tante iniziative a sostegno del centro, tra raccolte firme, appelli alla Regione, sit-in e manifestazioni.

Iniziative che vanno avanti da almeno due anni, da quando i fondi per il centro hanno iniziato a scarseggiare paurosamente, mettendo a rischio il futuro lavorativo dei due dipendenti, tutt'ora appeso ad un filo.